



IN CAMMINO
COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA CHIESA
21014 Laveno Mombello
www.chiesadilavenomombello.it



3 MARZO 2019

Lezionario Festivo anno C - Feriale anno primo – QUARTA Settimana del salterio Diurna Laus

**Ultima Domenica
dopo l'Epifania - Anno C**



«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua... Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto (Lc 19, 5;10).

Detta "del Perdono"

**DAL MESSAGGIO DEL
SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA QUARESIMA 2019**

**«L'ardente aspettativa della
creazione è protesa verso la rive-
lazione dei figli di Dio» (Rm 8,
19)**

Cari fratelli e sorelle,
ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di



Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in

noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli *fa del bene anche al creato*, coope-



rando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a no-

stro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la

logica del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. .. Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione":

«Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2



Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il *creato stesso può "fare pasqua"*: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1).

E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale...

La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. **Pregare** per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della

sua misericordia. **Fare elemosina** per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così

ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel *giardino* della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla

creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Tempo di Quaresima

Il tema della Quaresima in oratorio



VIA COSÌ è uno slancio che viene dalla ferezza di percorrere la strada giusta. Stiamo dicendo ai ragazzi che non c'è VIA più bella di quella tracciata dal Signore Gesù che ci manda nel mondo ad annunciare il Vangelo e ci richiama a sé per darci la buona notizia che ci dà speranza: «*i vostri nomi sono scritti nei cieli*» Siamo in tanti a compiere lo stesso cammino, così tanti da **sentirci un "popolo"**. Per i ragazzi questo significa sentirsi sorretti, accompagnati da figure più grandi che si affiancano con rispetto e, nello stesso tempo, incoraggiano e orientano. **Quanto è prezioso l'oratorio** per la Chiesa in cammino e per la crescita di nuovi credenti che sappiano camminare COSÌ, dentro una comunità, ma anche fra la gente dei nostri paesi. Ecco, **nella Quaresima in oratorio**, senza scoraggiarci, invitiamo i ragazzi a noi affidati ad **esercitarsi insieme a noi in quei passi decisivi che fanno di noi dei discepoli del Signore**, in pellegrinaggio con Lui e come Lui sulle strade del mondo, verso la Meta che è la Gerusalemme celeste, la gioia della Vita nuova che ci viene data con la Risurrezione.

MERCOLEDÌ 6 MARZO PRIMO MERCOLEDÌ' DEL MESE — ore 20.45 al Ponte S. Messa

per i defunti della Comunità e quanti sono morti lo scorso mese:

**BOGGINI GIANFRANCO,
BELLORINI LUCIANO,
LOMBI ALDA,
NICCHIO FERNANDA,
BARANZINI MARIA ROSA,
PELOTTI CARLA,
VANGHI MASSIMILIANO.**

CARNEVALE AMBROSIANO NEGLI ORATORI

Domenica 3 Marzo

Ore 15.00

Salone oratorio del Ponte



"Coriandolo d'oro"



Sabato 9 Marzo

Distribuzione di polenta, salamini, gorgonzola...:



A Laveno: Sala Maria Bambina (organizzano oratorio e Asilo Scotti)
A Mombello: piazza S. Stefano (organizzano oratorio e Mombello Viva)
Al Ponte: piazza della chiesa (organizza l'oratorio)



A Mombello la festa prosegue nel pomeriggio

Dalle 14.00 in piazza S. Stefano:
Sfilata gruppi mascherati
Spettacolo del circo Macaggi
Premiazione della mascherina e della mascherona mombellese
Condanna e falò del Bortolo Ciuchet

ISCRIVITI ANCHE TU ALLA NOSTRA NEWSLETTER

VAI SUL SITO

www.chiesadilavenomombello.it

Iscriviti alla nostra mailing list

Indirizzo email